

Scritto da Eva Forte

Martedì 11 Maggio 2010 08:05



Ieri abbiamo parlato della [presentazione](#) del primo **fotoscreening della vista** (Test del Riflesso Rosso) per i neonati e oggi vediamo di dare qualche informazione in più. L'efficacia del test è stata accertata da marzo all'ospedale San Paolo e proprio per questo l'Assessorato alla Salute del Comune di Milano promuove l'esame della vista nei primi due giorni di vita in altri tre ospedali cittadini. A cominciare mercoledì 12 maggio al Sacco ed entro fine mese anche al San Carlo ed alla Macedonio Melloni.

Tramite questo fotoscreening di massa, di cui nel giro di un anno beneficeranno 4mila neonati, si realizza la campagna di prevenzione in età infantile delle minorazioni visive del Centro SALVIS.



"Si tratta di un progetto - dichiara l'assessore alla salute Giampaolo Landi di Chiavenna - di un'importante fase pilota per introdurre la prevenzione oculistica pediatrica nei grandi ospedali di Milano. Intendiamo così promuovere l'importanza di percorsi di cura mirati, orientati ad intervenire sui pazienti in modo calibrato sin dall'età neonatale. Perché non è mai troppo presto, soprattutto nel delicatissimo ambito oftalmologico. Basti pensare che interventi precoci possono restituire la vista e curare patologie che mettono a rischio non solo la visione ma addirittura la vista. In questa prospettiva si comprende quanto "il Test del Riflesso Rosso", in grado di scoprire in maniera assolutamente non invasiva malattie oculari gravi, si riveli importante per ridurre il rischio di una diagnosi tardiva. La campagna attuata dal Centro SALVIS rappresenta, pertanto, un primo passo significativo verso un'efficace prevenzione allo scopo di ridurre i casi di ipovisione e di cecità infantile".

Problemi purtroppo molto diffusi, le alterazioni del sistema visivo in età pediatrica riguardano, infatti, dal 4 al 6 per cento dei bambini e sono dovute per il 25% a degenerazioni della retina ed a patologie del nervo ottico, per il 20% ad opacità corneali, per il 13% a cataratta e per il 6% a glaucoma. Nei prossimi anni la situazione sembra destinata a peggiorare. A prevederlo è l'Agencia Internazionale per la Prevenzione della cecità secondo la quale nel 2020 i casi di ipovisione in Italia aumenteranno di oltre un quarto, esattamente il 26%, rispetto a quelli

registrati nel 2000. Il progetto presentato oggi, voluto dall'Assessorato alla Salute del Comune di Milano, in previsione di quanto prospettato per i prossimi dieci anni è, quindi, quanto mai necessario. In modo da intervenire il più presto possibile ed individuare patologie oculari molto gravi come la Cataratta Congenita che colpisce un neonato ogni 1600-2000 o il Retinoblastoma, il tumore agli occhi maligno, geneticamente determinato dovuto alla perdita di un segmento del cromosoma 13, più frequente in età pediatrica, di cui in Italia si registrano tra i 50 ed i 60 nuovi casi all'anno. Si tratta di una malattia alla quale la maggior parte delle volte, precisamente nel 90% dei casi, se diagnosticata precocemente si sopravvive.

La diagnosi precoce ora a Milano si arma di uno strumento, il Fotoscreening del Riflesso Rosso, che comporta una serie di vantaggi non da poco. Questo test è assolutamente non invasivo, non richiede manipolazioni mediche del soggetto e può essere effettuato anche senza la collaborazione del bambino. È sufficiente, infatti, che fissi per qualche istante in un ambiente in penombra l'obiettivo della macchina fotografica. Ebbene sì è proprio questa l'apparecchiatura che può scoprire già alla nascita difetti visivi gravi. Il test si basa sul fenomeno della riflessione della luce da parte della retina che riscontriamo in molte fotografie e che ai profani non dice nulla, tant'è vero che le cestiniamo.

La luce attraversa tutte le parti trasparenti dell'occhio sino a riflettersi sul fondo oculare e ad essere ritrasmessa tramite i mezzi ottici che la fanno percepire come una colorazione rossa luminescente del campo pupillare. In assenza di patologie il riflesso rosso proviene simmetricamente da entrambi gli occhi, qualora si presentino, invece, macchie scure nel riflesso, o questo sia sensibilmente diminuito, o ne compaia uno bianco, o si noti un'assimetria del riflesso nei due occhi, si deve richiedere l'intervento di un oculista esperto in oftalmologia infantile. Proprio come il professor Paolo Nucci, coordinatore del progetto Test del Riflesso Rosso che considera indispensabile che *"tutti i neonati siano sottoposti a quest'esame, eseguito da un pediatra prima della dimissione dalle nursery e nelle successive visite di controllo"*.

Un'indicazione puntualmente rispettata in tutti i quattro ospedali coinvolti in quest'operazione del Centro SALVIS, diretto dalla neuropsichiatra infantile, professoressa Milena Cannao che da moltissimi anni si occupa di bambini con minorazioni visive. Si sono, infatti, accordati di far effettuare il Test del Riflesso Rosso entro i due giorni di vita tutti i quattro professori responsabili dei dipartimenti materno infantili: rispettivamente Enrica Riva del San Paolo, Gian Vincenzo Zuccotti del Sacco Alberto Podestà del San Carlo e Luca Bernardo del Fatebenefratelli cui afferisce la Macedonio Melloni.

"Questo controllo precoce entro quarantott'ore dalla nascita- conclude Giampaolo Landi di Chiavenna- è in perfetta sintonia con l'American Academy of Pediatrics che raccomanda di sottoporre tutti i nuovi nati al Test del Riflesso Rosso prima della dimissione dal reparto di neonatologia. E conferma l'importanza della prevenzione, un obiettivo che l'assessorato alla Salute del Comune di Milano considera basilare e persegue non solo nell'interesse dei neonati ma anche, in molte altre occasioni, in quello degli altri cittadini di tutte le età".